

Meccanica. Rilevata la quota di maggioranza di un produttore locale: l'obiettivo è il 15% del mercato dei radiatori in alluminio

MILANO

Sira Industrie rilancia in Russia

Luca Orlando

■ Un milione e mezzo di pezzi oggi, sette milioni in prospettiva. «Considerando produzione locale ed export dall'Italia - spiega Valerio Gruppioni - in Russia puntiamo al 15% del mercato». Obiettivi ambiziosi, quelli del presidente di Sira Industrie, ma di fatto raggiungibili, dopo l'accordo appena trovato con un partner locale. Il gruppo bolognese rileva infatti il 51% di Rtc, produttore russo già attivo nel settore dei radiatori per riscaldamento. Mercato immenso, quello russo, da 80 milioni di pezzi,

che l'azienda emiliana vuole presidiare con una presenza diretta. «Nel nostro settore siamo i primi ad avviare in Russia una produzione diretta, con modelli progettati e testati qui in Italia. Abbiamo visto che l'export iniziava a calare e così abbiamo pensato ad un'alternativa».

LA PARTNERSHIP

In tre anni la produzione crescerà di cinque volte: Il presidente Gruppioni: «Più export per i prodotti ad alto valore aggiunto»

Tra dazi, costi di trasporto e tasse, i costi aggiuntivi per esportare un radiatore verso Mosca lievitano in media del 40%, il che rende possibile l'esportazione solo per i prodotti a maggiore valore aggiunto. «Che contiamo di continuare a vendere da qui - chiarisce l'imprenditore - e certamente questa operazione farà lievitare i volumi complessivi».

Lo stabilimento oggetto dell'accordo è già operativo e da giugno inizieranno le nuove produzioni con i modelli di Sira. In tre anni l'obiettivo è moltiplicare per 5 i volumi prodotti, arrivando per la sola Russia ad un giro d'affari di 35 milioni di euro nei radiatori pressofusi in alluminio. L'operazione, del valore globale di 20 milioni, è realizzata in parte per cassa e in parte attraverso il conferimento di asset e know-how da parte italiana. «Abbiamo fatto per un anno e mezzo un'operazione di scouting nel

Paese - aggiunge l'imprenditore - perché sapevamo che molte aziende locali erano alla ricerca di know-how, in modo da sviluppare la produzione locale. La Russia si sta orientando verso un nuovo modello di sviluppo ed essere presenti direttamente ci pareva indispensabile. Avendo tro-

vato il partner adatto abbiamo deciso di investire».

In parallelo Sira Industrie ha lavorato sullo sviluppo della rete commerciale interna, in modo da avere un canale di sbocco certo per la propria produzione. «Oggi il Paese è in difficoltà - spiega Gruppioni - ma per il nostro settore si tratta del maggiore mercato al mondo, 80 milioni di elementi radianti all'anno. I produttori cinesi stanno progressivamente entrando in Russia: noi cerchiamo di reagire per portare lì i nostri prodotti».

L'operazione, allargando il perimetro dell'azienda, fornirà altro carburante alla crescita dei ricavi, lievitati lo scorso anno al nuovo record, poco oltre i 100 milioni di euro, dagli 86 dell'an-

no precedente. «Nel 2011 fatturavamo appena 23 milioni - ricorda l'imprenditore - ma per fortuna non ci siamo fermati, abbiamo sempre guardato oltre. Da questo punto di vista l'ingresso nel nostro capitale del Fondo Italiano d'Investimento è stato fondamentale». Da allora il gruppo bolognese ha realizzato una serie di operazioni straordinarie in Italia e all'estero che hanno permesso la diversificazione dell'attività (non solo radiatori da riscaldamento ma anche componentistica per l'automotive) e dei mercati di sbocco. Il gruppo produce in nove stabilimenti (che ora diventano 10), di cui sette in Italia e occupa 620 addetti, a cui si aggiungono le 75 unità in Russia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

